

Il commissario Pignasecca

Delitto nella Valle Dei Templi

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Rosario Nestini

IL COMMISSARIO PIGNASECCA

Delitto nella Valle Dei Templi

Romanzo giallo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Rosario Nestini
Tutti i diritti riservati

*“Alla mia città e a tutti gli amici e i lettori
che mi onoreranno di leggerlo.”*

Presentazione

Il commissario Pignasecca è alle prese con un duplice caso: da una parte una donna uccisa alla Valle dei Templi, dall'altra una ragazza scomparsa. In realtà, seppure separati, i due casi correranno in parallelo intrecciandosi. Domenico Pignasecca è un uomo caparbio, con un passato ingombrante alle spalle e dei grandi aiutanti. I suoi collaboratori, infatti, tutt'altro che marginale, lo aiuteranno nella risoluzione dei casi... e non solo.

Immane la presenza del questore che, come nei classici romanzi gialli, è con il fiato sul collo del commissario. Tra una strigliata e momenti di grande astuzia, Pignasecca ci condurrà all'interno di un'intricata storia di droga, rapimenti e omicidi.

Ideale per chi ha voglia di leggere un libro giallo veloce e scorrevole, a tratti divertente. I personaggi ti fanno sentire a casa, come se stessi facendo un viaggio in Sicilia, all'interno di un intricato caso di omicidio e rapimento.

Il testo conquista il lettore mostrandosi come una lettura spensierata. Il Commissario Pignasecca, con la sua parlata siciliana e i suoi immancabili colleghi, riescono a catapultare il lettore all'interno della scena del delitto e a trattenerlo sulle pagine alla ricerca del colpevole.

Introduzione

23 Febbraio 1994, ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento.

Nella sala d'attesa della sala parto, un giovanotto sui ventun anni passeggia nervosamente parlando fra sé e sé.

“Ma perché ci mettono tutto questo tempo! È da più di due ore che sono in sala operatoria, che stanno facendo?”

«Signor Pignasecca, sono il dottor Ciclamino, lei è padre di un bel maschietto di tre chili e mezzo, ma devo anche darle una triste notizia. La signora non c'è l'ha fatta. Abbiamo fatto tutto il possibile per salvarla. Mi dispiace. Venga, venga a vedere il bambino.

«Dottore, lei pensa che dopo tutto quello che mi ha detto, io abbia voglia di vedere il bambino? Lei viene qua, mi viene a dire che la mia ragazza è morta e poi vuole che veda il bambino! Ma che ospedale è questo? Dovreste vergognarvi!»

«Signor Pignasecca, non le permetto di parlare così del nostro ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, noi lavoriamo nell'interesse dei nostri ammalati. Purtroppo, a volte, si verificano condizioni in cui il medico, malgrado l'impegno per salvare l'ammalato non sempre ci riesce. Il nostro lavoro è quello di salvare più vite possibili, il nostro impegno è la cura del paziente e cercare in tutti i modi di rendergli la vita migliore e guarirlo dalla malattia. Adesso venga a vedere suo figlio.»

«Io non ho figli dottore! Non lo voglio vedere, datelo in affido, chiudetelo in un orfanotrofio, ma io non lo voglio vedere.»

«Come non lo vuole vedere signor Pignasecca?! Lei è il padre e ha il dovere di vedere suo figlio e di riconoscerlo!»

«Io non lo vedo e non lo riconosco, anche se volessi non potrei, senza la mia compagna non sarei capace di badare al bambino e poi devo continuare gli studi. Fra due anni prendo la laurea e quindi... Non posso perdere il mio avvenire per colpa di un marmocchio. È maschio, quindi crescerà senza che nessuno gli dica quello che deve o non deve fare. Sceglierà lui che tipo di vita vorrà crearsi. Arrivederci dottore.»

«Signor Pignasecca, aspetti, non se ne vada. Vedrà, troveremo una soluzione.»

Il ragazzo se ne va scuotendo la testa, correndo e piangendo senza rispondere al richiamo del medico.

1

«È inutile che fai così Bruna, io voglio trascorrere il Natale in santa pace, senza troppa gente attorno. Non posso permetterti di invitare tutti gli amici che vuoi, ti posso concedere solo di invitare quelli che conosciamo da tanto tempo, che saranno una decina, così passeremo il Natale in compagnia e in tranquillità. Lo hai sempre saputo che a me avere troppa gente attorno non piace.»

«Veramente a te, caro Domenico, sono tante le cose che non piacciono!»

«E dimmene almeno una, che io non me le ricordo.»

«No, Domenico, lasciamo perdere sennò poi va a finire che litighiamo e io, in questi giorni che precedono il Natale, non ho voglia di litigare. Te l'ho detto, voglio trascorrere questa festa in pace con tutti.»

«Va bene Bruna, vorrà dire che litigheremo per Capodanno.»

«Ma quanto sei scemo!»

«Vieni, dammi un bacio.» Squilla «« il cellulare. «Pronto.»

«Dottore, io sono, l'appuntato Cavasella.»

«Mi dica appuntato, che è successo?»

«Dottore, hanno trovato una donna morta ai piedi del tempio della Concordia, sembra che sia stata uccisa ieri pomeriggio.»

«Va bene, appuntato, arrivo. Siamo nelle vicinanze.»

«Agli ordini dottore.»

«Allora Renato, che è successo?»

«Non vedi? Hanno trovato questa donna morta ammazzata. A quanto pare l'omicidio è stato fatto tra le sedici e le diciassette di ieri pomeriggio.»

«Dottore Stirato, lei che mi dice?»

«Niente signor commissario. Che vuole che le dica, al momento più che un omicidio sembra un'esecuzione. Vede, questo è il proiettile. Una calibro nove, è stato sparato da distanza ravvicinata. L'assassino era vicino alla donna quando ha premuto il grilletto.»

«E nessuno naturalmente ha visto o sentito niente?»

«Signor commissario, se lei ricorda ieri è stata una bruttissima giornata, ha piovuto tutto il giorno, faceva un freddo cane, quindi forestieri che visitavano la valle dei templi non ce ne erano o, se c'è n'era qualcuno, con quel tempo, non ha né visto e né sentito niente. Comunque, sarò più preciso dopo avere fatto l'autopsia. Comunque, ripeto, con quella giornata mi pare molto difficile che qualcuno abbia sentito sparare.»

«Va bene dottore Stirato, mi faccia sapere al più presto l'esito dell'autopsia.»

«Va bene commissario buongiorno.»

«Tu Renato, informati se durante quelle ore c'erano turisti che visitavano la valle e più o meno quanti erano e se qualcuno ha sentito sparare e vedi di trovare la pistola...»

«Va bene Domenico, tu adesso dove vai in ufficio?»

«Non subito Renato, accompagna Bruna a casa che aspetta in macchina e poi sarò in ufficio.»

«Buongiorno dottore, ha saputo della donna trovata morta al tempio della concordia?»

«Sì Raffaella... novità?»

«Nulla dottore. Ah... c'è di là l'agente Nicola Sperduto, viene dal commissariato di Trapani, è stato trasferito al nostro commissariato... che faccio dottore?»

«Che fai Raffaella?! Fallo entrare così vediamo chi ci hanno mandato.»